

VARSA VIA



VARSAVIA — Il cordiale scambio di saluti fra Gomulka e Tito alla partenza del Presidente jugoslavo da Varsavia. (Telefoto)

Piena intesa fra Tito e Gomulka

**Più ampi scambi e collaborazione in tutti i campi
Anticolonialismo e coesistenza riaffermati dai due leaders**

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 2. Salutato con lo stesso calore e la stessa simpatia con cui decine di migliaia di cittadini lo avevano accolto una settimana fa, il presidente Tito ha lasciato nel primo pomeriggio Varsavia. Poche ore prima nel Palazzo della Presidenza del Consiglio aveva avuto luogo la firma ufficiale del comunicato comune che riassume il risultato delle conversazioni svoltesi tra Tito e Gomulka in questi giorni.

Il documento precisa i punti di vista che i due leaders avevano già nei giorni scorsi espresso sui principali problemi riguardanti le relazioni bilaterali, la situazione internazionale e quella del movimento operaio. Innanzi tutto, si rileva la soddisfazione per il positivo sviluppo dei rapporti tra i due paesi, sia nel campo politico, economico, culturale e scientifico. Si afferma in particolare che sono state studiate le misure per allargare le forme di collaborazione economica, la divisione del lavoro soprattutto nei settori dell'industria chimica e chimica e per il rafforzamento dell'attività del comitato di collaborazione economica polacco-jugoslava. Si prevede inoltre una costante consultazione tra i rispettivi organi di pianificazione per facilitare il raggiungimento degli obiettivi e si indica la necessità di cominciare a preparare fin d'ora i nuovi, più ampi accordi commerciali, per gli anni '66-'70.

Sulla situazione internazionale la valutazione è pressoché identica. Le due parti af-

fermano che esiste oggi nel mondo una tendenza verso una ulteriore distensione e il rafforzamento della collaborazione fra i popoli. Si interpreta come altamente positivo il fatto che il metodo delle trattative si vada facendo sempre più stretto nelle relazioni tra le grandi potenze. Particolare significato an-

Pieno successo della visita di Mikoian in Indonesia

GIACARTA, 2. Il vice-presidente del consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, Mikoyan, ha lasciato oggi Giacarta diretto a Rangoon, dove effettuerà una visita di alcuni giorni su invito del governo birmano. Prima di partire, il rappresentante sovietico ha illustrato in una conferenza stampa le conclusioni degli incontri avuti con il presidente Sukarno e con i rappresentanti del mondo politico ed economico indonesiano. «Primo risultato positivo della mia visita — egli ha detto — è un accordo completo per una fornitura di armi sovietiche all'Indonesia. Secondo risultato è il riconoscimento da parte indonesiana del diritto dell'URSS alla partecipazione alla seconda conferenza afro-asiatica che avrà luogo in Africa nel prossimo marzo». «L'Unione Sovietica — ha aggiunto Mikoyan in polemica con le tesi sostenute dalla Cina — si considera un paese afro-asiatico poiché otto delle repubbliche che ne fanno parte sono asiatiche; è quindi normale che essa prenda parte alla conferenza in questione».

nettono le due parti al fatto che i paesi socialisti e innanzi tutto l'Unione Sovietica (che è una delle principali potenze atomiche), seguono decisamente una politica di coesistenza e si adoperano con ogni mezzo alla ricerca di soluzioni pacifiche dei problemi controversi. Si valuta infine positivamente anche l'atteggiamento ragionevole di quelli uomini di stato occidentali che cercano realistiche soluzioni.

Particolare valore viene riconosciuto al Trattato di Mosca e alle successive misure pacifiche proposte dall'Unione Sovietica, coronate da successo che, ad avviso della Polonia e della Jugoslavia, dovrebbero servire ad aprire la strada a ulteriori accordi e intese tra le grandi potenze in favore della distensione e della pace.

Nel quadro di questa situazione, si attribuisce un ruolo importante ai paesi di nuova indipendenza di tutti i continenti, che seguono una politica di non impegno, e di neutralità attiva. Questo ruolo, si afferma, esercita una decisiva influenza per la affermazione della coesistenza pacifica. Questi paesi, continua il documento, sono coscienti che solo nelle condizioni di pace essi possono sviluppare la loro economia e consolidare la loro indipendenza. Da parte polacca e jugoslava si manifesta l'impegno di fornire a questi paesi tutto l'aiuto possibile nel rispetto dei principi della non ingerenza, dell'eguaglianza e della piena sovranità. Si aggiunge, infine, che la liquidazione del colonialismo e la ferma opposizione ad ogni forma di violenza e di aggressione imperialistica, è un dovere primordiale per le forze socialiste e progressive.

Un capitolo particolare viene dedicato al problema tedesco per ribadire che il riconoscimento dei due stati tedeschi e della frontiera sull'Oder-Neisse sono i punti cardine per avviare a soluzione la pericolosa situazione che esiste al centro dell'Europa: tanto più pericolosa ed esplosiva — si afferma — in presenza delle pretese territoriali di Bonn e dei piani di armamento atomico che i militaristi tedesco-occidentali intendono realizzare attraverso la forza multilaterale.

Il documento si chiude con la puntualizzazione dei problemi che esistono oggi nel movimento operaio internazionale. Le due parti sottolineano la grande importanza dello sviluppo dei paesi socialisti e della loro reciproca collaborazione e di un vasto scambio di esperienze che tengano conto delle condizioni obiettive di ciascuno di essi.

Si ribadisce con forza la importanza della unione di tutte le forze che lottano per la pace e per il socialismo sulla piattaforma che ritiene la coesistenza pacifica la unica alternativa nell'era termo-nucleare. Ci si dichiara convinti che ciascun partito apporterà il suo contributo per superare le difficoltà presenti e per raggiungere una unità reale sui principi dell'internazionalismo proletario, dell'eguaglianza, del rispetto reciproco e della non ingerenza negli affari interni; e ciò nell'interesse del socialismo e della pace mondiale.

Franco Fabiani

Ginevra

Zorin: niente accordo con la forza H

GINEVRA, 2. La conferenza di Ginevra ha ripreso oggi la discussione sulle cosiddette «misure collaterali», ossia su quelle misure che, pur non comportando effettivo disarmo, sono giudicate suscettibili di migliorare il clima della trattativa su quest'ultimo problema. In questa sede, il vice-ministro degli Esteri sovietico, Valerian Zorin, ha preso nuovamente ed energicamente posizione contro il progetto americano per la forza multilaterale nucleare della NATO, affermando che l'abbandono di tale progetto è indispensabile se si vuole raggiungere un accordo sulla «non proliferazione» delle armi nucleari. Non si può avere l'una e l'altra cosa — ha detto Zorin —. L'ora della scelta è arrivata per i paesi della NATO. Zorin ha nuovamente respinto l'argomentazione americana secondo la quale la forza multilaterale non costituirebbe una forma di «proliferazione», non comportando essa il trasferimento di armi nucleari a paesi che non le possiedono su una base di «indipendenza». Egli ha sottolineato che l'equipaggio del cacciatorpediniere Biddle,

adottato come nave-scuola della MLF, conta già quarantove uomini della marina militare tedesca, compresi due tenenti di vascello che ricoprono incarichi di comando, ed hanno pertanto accesso agli ordigni nucleari imbarcati. «I repressivi tedesco-occidentali — ha proseguito Zorin — fanno il seguente ricatto o alla MLF o un arsenale nucleare puramente tedesco. Ci si chiede ora di fidarsi di loro: ciò è impossibile». Il rappresentante sovietico ha chiesto a questo punto ai diversi occidentali, tra cui l'Italia, presenti a Ginevra, se sono disposti a discutere il problema della «non disseminazione» delle armi nucleari sulla base da lui indicata. Dalla vostra risposta — ha ammonito — dipendono molte cose, forse la stessa evoluzione di tutto ciò che si riferisce qui alle armi nucleari. Noi attendiamo questa risposta». Nella stessa seduta, il delegato americano, Foster, ha difeso il progetto con i noti argomenti. Altrettanto ha fatto quello britannico, Mason, il quale ha però ricordato che il suo paese non ha ancora preso una decisione sull'adesione o meno alla MLF.



è facile!

facile.....

.....come lavare con NAONIS SUPERAUTOMATICA NAONIS 370mai visto un bucato così facile!

facile perchè una volta avviata la lavatrice, questa lava, risciacqua e centrifuga il bucato, arrestandosi da sola; il tutto, senza che dobbiate toccarla nemmeno con un dito.

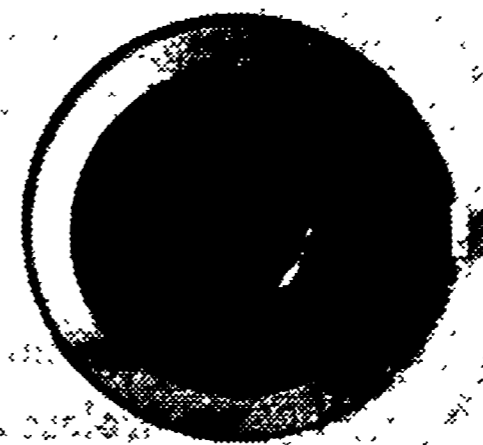
facile perchè la sua solidità e la sua silenziosità vi permettono di farla lavorare tanto, senza il minimo contrattacco o disturbo.

facile perchè la sua meccanica fonde la perfezione alla semplicità costruttiva, in modo da garantirvi un acquisto veramente duraturo.

una SUPERAUTOMATICA ad un prezzo incredibile:

lire 94.700

+ dazio



Approvata dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Una efficiente e rapida Assistenza Tecnica è presente in tutta Italia.

N. 0000 AT BINOVA Industrie